Anno 49.° N. 216

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 13 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA PRONTA VIGOROSA DIFESA DI ALTI PASSI NEL TRENTINO

Il nemico contrattacato e messo in fuga

SCONTRI A NOI FAVOREVOLI IN CARNIA E NELLA PONTEBBANA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12. — *COMANDO SUPREMO* 12 AGOSTO 1915

(BOLLETTINO N° 78)

Nel Trentino

NELL'ASPRA ED ELEVATA ZONA ALLA TESTATA DELLA VAL FURVA (ADDA), IL NEMICO, CHE GIA' IL GIORNO 4 AVEVA RICONOSCIUTO IL PASSO DI VIOZ (m. 3337) CON PATTUGLIE TOSTO RESPINTE. NELLA NOTTE SUL 9, ATTRAVERSATO IL GHIACCIAIO DEL FORNO, ATTACCAVA I NOSTRI IN POSIZIONE PRESSO L'ALBERGO OMONIMO, MENTRE UN DRAPPELLO PER IL PASSO DI CEVEDALE (m. 3267) SI SPINGEVA SIN CONTRO LA NOSTRA OCCUPAZIONE DI CAPANNA CEDEC.

LA VIGILANZA DEI NOSTRI ALPINI, ATTIVA ED INCESSANTE PUR TRA I GHIACCIAI E LE VETTE ECCELSE, VALSE A FRUSTRARE IL DUPLICE AUDACE TENTATIVO E IL NEMICO, PRESTO RESPINTO, FU POI CONTRATTACCATO E VOLTO IN FUGA.

In Cadore

IN CADORE SONO SEGNALATI PICCOLI SCONTRI, A NOI FAVOREVOLI, NELLE ALTE VALLI ANSIEI E VISDENDE; IN UNO DI ESSI FURONO CATTURAT UNA QUARANTINA DI KAISERJAEGER.

Nella Carnia

AZIONI ISOLATE DI FANTERIA E DI ARTIGLIERIA SI EBBERO ANCHE IN CARNIA.

IN VALLE DEL TORRENTE PONTEBBANA UN REPARTO AUSTRIACO CHE TENTAVA DI RISALIRE IL VERSANTE ITALIANO, VENNE ATTACCATO E MESSO IN FUGA.

Sul Carso

SUL CARSO, NELLA GIORNATA DELL'11, NON SI EBBE ALCUN AVVENIMENTO DI SPECIALE IMPORTANZA, ALL'INFUORI DELLE CONSUETE PICCOLE MOLESTIE DI FUOCO.

GENERALE *CADORNA*

La grande azione dell' Est

Energica resistenza dei russi dal Narew al Bug

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« *Le nostre truppe hanno respinto con successo gli attacchi nemici sul fiume Eckau.*

« *In direzione di Jakopsaditi abbiamo ricacciato i tedeschi dalla regione Schoenberg.*

« *In direzione di Dvinsk a Poniewiecz continuiamo a premere il nemico in ritirata ed in qualche punto dobbiamo cacciarne alla baionetta i distaccamenti che resistono accanitamente.*

« *A Kovno, nella notte del 10 corr. i tedeschi hanno rinnovato un assalto ostinato contro le nostre opere ad ovest ed hanno pure ricominciato all'indomani l'attacco. Nei contrattacchi fatti dalla guarnigione furono quasi completamente annientati tre battaglioni tedeschi e facemmo un centinaio di prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici.*

« *Nelle direzioni di Ostrolenka-Rojany-Poultousk l'ostinata difensiva dei tedeschi continua. Le nostre truppe, malgrado le perdite subite in combattimenti incessanti col nemico che riceve rinforzi, gli oppongono una energica resistenza su tutta l'estensione della fronte, dal Narew sino al Bug.*

« *Presso Nowo-Georgewsk l'offensiva intrapresa dai tedeschi dopo una forte preparazione di artiglieria contro le nostre fortificazioni del sud, è stata arrestata dal fuoco di queste ultime. Sulle strade della Media Vistola, vi sono stati combattimenti di guardie. Sulle strade dal Weprz verso Loukow e Vlodava le nostre truppe il 10 corr. hanno respinto gli attacchi dell'avversario. I tedeschi avanzandosi da Kholm sono stati rigettati verso il fiume Oukherka. Nella regione Wladimir-Volynsk la nostra cavalleria ha premuto il nemico.*

« *Sul Dniester il combattimento cominciato l'8 corr., nella regione della confluenza della Strya, ha continuato per tutto il pomeriggio. Gli austriaci hanno ricominciato a fare uso di proiettili esplosivi. Verso sera i loro attacchi sono stati arrestati* ». (Stef.)

Lungo la Vistola e sul Bug

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data dell11 dice:

« Fronte orientale. — *Deboli attacchi pronunciati in questi ultimi giorni dai russi lungo la via Riga-Mitau, sono stati facilmente respinti; tranne ciò non vi è da segnalare nessuna modificazione a nord del Niemen. Un attacco eseguito da forti effettivi russi, provenienti da Kovno, è fallito. Ad est di Lomza le nostre truppe avanzano verso la linea Borre-Narew. L'avversario mantiene ancora la testa di ponte presso Vizna. A sud di Lomza, tutto il fronte russo indietreggia. Una posizione fortemente organizzata a Czerwonybzor non ha potuto essere mantenuta dal nemico.*

« *I nostri dirigibili hanno lanciate bombe sulle fortezze di Novo-Georgewsk e di Brest-Litowsk.*

« *Il gruppo dell'esercito del maresciallo principe Leopoldo di Baviera e le truppe alleate hanno, nel loro aspro inseguimento, raggiunto con l'ala sinistra la regione di Kabzsuyn.*

« *All'ala destra l'esercito del generale von Woyrsch ha preso d'assalto stamane le posizioni nemiche della retroguardia dalle due parti di Jedlanka (ad ovest di Lukow).*

« *Il gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen e le truppe alleate stanno per attaccare le posizioni nemiche dietro i settori di Bystritza (a sud-ovest di Radzyn), di Tysmenida (ad ovest di Parczew), nonchè sulla linea Oestrow-Uchrusk. Sul Bug superiore e sulla Slota Lipa la situazione è immutata.*

« *Mentre i russi nella loro lunga ritrata dalla Galizia e dalla Polinia propriamente detta, hanno cercato ovunque di distruggere in modo straordinariamente insensato, le abitazioni e i prodotti dei raccolti, cosa del resto, che, nella fretta con la quale essi hanno dovuto eseguire i loro movimenti, non è riuscita spesso che insufficientemente, adesso che sono giunti in regioni più abitate da popolazione puramente polacca o rutena, essi hanno cessato tale attività* ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 11 corrente dice:

« *Le truppe austro-ungariche che avevano passato il Weprz hanno cacciato ieri il nemico dalla regione a nord-ovest di Koch ed hanno continuato l'inseguimento in direzione nord est. Fra l'alto Tysmier ed il Bug, ove i russi hanno di nuovo preso piede, sulla linea Ostrow-Suhwosk, è in corso un attacco degli alleati* ». (St.)

I movimenti della squadra tedesca nelle acque di Aland e di Riga

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 11 corrente dice:

« *Il 10 corrente le nostre forze del Baltico hanno attacco l'isola fortificata di Uloc, posta alla entrata delle acque dell'arcipelago di Aland. Esse hanno obbligato con il loro fuoco a ritirarsi le forze russe che si trovavano all'entrata, tra le quali un incrociatore corazzato della classe* Makaroff. *Lo stesso giorno altri incrociatori tedeschi hanno respinto nella baia di Riga le torpediniere russe che erano apparse a Zerel, all'entrata della baia. Fu osservato un incendio a bordo di una controtorpediniera nemica. Le nostre navi sono state attaccate a più riprese dai sottomarini nemici. Tutti i siluri lanciati contro di esse non hanno colto il bersaglio. Le nostre navi non hanno subito alcun danno e non hanno avuto essuna perdita* ».

Il sottocapo dello Stato maggiore della Marina: Behncke.

Le operazioni ai Dardanelli

La bravura dell'armata australiana

Nuovi progressi nella penisola

LONDRA, 11. — *Un dispaccio ufficiale sulle operazioni dei Dardanelli dice:*

« *Anzac è un anagramma col quale viene designata la zona occupata dal* l'Australian New Zeeland Army Corps.

« *Ieri nella penisola di Gallipoli e, sopratutto nelle zone di Anzac ed in quella a nord, i combattimenti sono continuati con violenza. In vari punti, le posizioni occupate subirono lievi modificazioni; ma il risultato generale è stato quello che la posizione di Anzac è stata quasi triplicata, mercè sopratutto lo slancio e la bravura del corpo d'armata australiano, mentre che a nord nessun altro progresso era ancora realizzato. Abbiamo inflitto forti perdite ai turchi.*

« *La corazzata francese* Saint Louis *avrebbe smontato cinque dei sei cannoni delle batterie asiatiche* ». (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sul fronte dei Dardanelli il 10 corr., a nord di Ariburnu, dopo un energico attacco, respingemmo il nemico su un fronte di cinquecento metri.*

« *Presso Ariburnu nella notte del 10 corr. ci impadronimmo di un'altra parte delle trincee nemiche.*

« *Le nostre batterie dissimulate colpirono in parecchie riprese nel golfo di Saros un incrociatore nemico che bombardava indirettamente la regione di Boulair. L'incrociatore si allontanò immediatamente* ». (Stefani)

Il nuovo comandante della squadra francese in Oriente

PARIGI, 12. — Il contrammiraglio Debon, venne nominato comandante la divisione navale delle basi del corpo di spedizione in Oriente.

Nel Belgio e in Francia

Bombardamenti con impiego di gas asfissiante

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *In Artois azione di artiglieria nel settore a nord di Arras.*

« *Nelle Argonne il bombardamento segnalato nel precedente comunicato è raddoppiato di intensità con largo impiego di gaz asfissianti.*

« *All'alba è stato seguito da un violentissimo attacco tedesco operato da tre reggimenti almeno, contro le nostre posizioni fra la strada di Binarville-Vienne le Chateau e il burrone di Hoyettie..*

« *Al centro di questo settore i tedeschi sono pervenuti a penetrare nelle nostre posizioni, ma ne sono stati scacciati dai nostri contrattacchi durante la giornata e non hanno conservato che un elemento delle nostre trincee di prima linea. Abbiamo fatto prigionieri appartenenti al corpo del Wurtemberg.*

« *Più ad est, verso Fontaine au Charmes, il nemico ha pure lanciato contro le nostre trincee un attacco il quale è stato completamente respinto.*

« *Nel Bois le Pretre e nei Vosgi, al Linge e ad Hilsenfirst vi è stato un cannoneggiamento abbastanza violento* ». (Stefani)

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Artois fuoco di artiglieria e combattimenti a colpi di petardi intorno a Souchez.*

« *In Argonne il nemico questa notte attaccò per due volte le nostre trincee nella regione Marie Therèse e Fontaine aux Charmes; fu completamente respinto.*

« *Nel Bois le Pretre lotta assai viva tra trincea e trincea a colpi di granate e grosse bombe.*

« *Nei Vosgi al Linge i tedeschi pronunziarono un tentativo di attacco che fu respinto dopo combattimento a colpi di granate. Niente di nuovo sul resto del fronte* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data dell'11 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *A nord di Souchez è stato respinto un attacco francese eseguito con granate a mano. A Courcy, a nord di Reims, i francesi hanno tentato di occupare una buca da essi formata innanzi al nostro fronte. Impedimmo il tentativo e la buca fu da noi conquistata nella sera, sul tardi. La nostra fanteria respinse un attacco al Lingekopf* ».

L'affondamento di un piccolo incrociatore inglese

LONDRA, 11. — (Ufficiale) — *Nel Mare del Nord l'8 corrente il vapore ausiliario tedesco* Meteor, *armato in guerra, affondò il piccolo avviso britannico armato* Ramsey.

« *Quattro ufficiali e 29 marinai furono salvati. Siccome una squadra di incrociatori britannici compariva all'orizzonte, il comandante del* Meteor *dette ordine all'equipaggio di abbandonare la nave e la fece saltare.*

Il divieto d'introdurre prodotti austro-tedeschi in Francia

PARIGI, 12. — (Senato) *Si approva il progetto di legge Dalbiez con modificazioni che renderanno necessario il rinvio del progetto dinanzi alla Camera. Si approva pure il progetto vietante l'introduzione in Francia dei prodotti austro-tedeschi. Il Senato si aggiorna sino al 2 settembre.*

Un' intervista a Sofia

SOFIA, 12. — I capi partito chiesero separatamente una intervista col presidente del Consiglio, per informarsi sulla situazione creata dagli ultimi passi della Quadruplice Intesa nei Balcani.

Radoslavoff accolse la domanda.

Esportare il massimo, importare il minimo

Durante la guerra deve essere canone fondamentale della nostra economia di esportare il massimo, senza sottrarre ai bisogni nazionali, ed importare il minimo. E i consumatori debbono tenere costantemente fisso in mente che si deve comperare unicamente prodotti, generi differenti, viveri del nostro paese allo scopo che il nostro danaro rimanga in Italia per continuare ad alimentare la circolazione del numerario nazionale. Presso i negozianti di derrate alimentari, presso tutti i fornitori, i sarti, ecc., informiamoci della *provenienza* degli articoli, delle merci che si richiedono e si preferisca *sempre* ciò che si coltiva, si prepara, si fabbrica in Italia.

Agendo, tutti, in tale maniera, con ostinata tenacia, renderemo più facile il compito dei nostri finanzieri e del Governo.

E' necessario che il minimo di donaro esca dal nosrto paese. Ed è assai utile che molto oro vi entri. Così si deve vedere se è possibile di consumare meno, fra noi, ciò che più facilmente, e a buone condizioni, si può vendere all'estero.

Sarebbe quindi opportuno che il nostro ministro del commercio — sentite le Camere di Commercio — indicasse precisamente quali i prodotti, gli oggetti da riservarsi all'esportazione. E sarebbe desiderabile che per taluni articoli i nostri fabbricanti soddisfacessero prima gli ordini dall'estero, non ripartendo fra i consumatori italiani che i reliquati delle loro merci.

Tuttociò deve essere oggetto di studio perchè vuol'essere ordinato per modo che l'economia generale ne avvantaggi, non ne avvantaggino soltanto i singoli produttori. E spetta al Governo di fissare norme pratiche e chiare.

Una lettera dell'on. Barzilai

La sede del ministro

ROMA, 12. — L'on. Barzilai rassegnando le sue dimissioni da presidente della Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche, ha diretto al Consiglio Generale della Federazione la seguente lettera cui esprime il suo vivo rammarico per il distacco da un'istituzione alla quale si sentiva legato da vincoli di solidarietà fraterna:

« On colleghi del Consiglio.

Costretto per una incompatibilità che mi parve evidente a lasciare l'ufficio di presidente della Associazione della stampa periodica italiana, che porta seco l'onore della presidenza della Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche vi esprimo il mio più vivo rammarico per il distacco da una istituzione, alla quale mi sentivo legato da vincoli di solidarietà veramente fraterna. Può attenuare tale mio sincero dispiacimento la certezza che la stampa italiana ha ormai pienamente compreso la necessità di un organo di tutela comune per tutti e che a certe ore possa avere voce autorevole da far sentire il suo pensiero di tutti. La Federazione della stampa, che ha già fatto le sue prove, deve irrobustire la sua compagine, per sempre meglio rispondere alle sue alte finalità. E io sono certo che l'uomo destinato a succedermi intenderà pienamente il compito altissimo che specialmente in questo periodo solenne della vita nazionale è affidato alla rappresentanza del giornalismo italiano. Coi più cordiali saluti.

Salvatore Barzilai

Il Ministro on. Barzilai ha fissato la sede del proprio ufficio in via Nazionale n. 200 al primo piano del Palazzo Almagià.

I prodotti delle ferrovie dello Stato in notevole aumento

ROMA, 12. — I prodotti approssimativi delle ferrovie dello Stato nella decade dall'11 al 20 luglio 1915, ammontarono alla somma di L. 20.892.000 con una differenza in più di 6.518.676,55 lire rispetto all'ammontare dei prodotti del traffico nella stessa decade dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1 luglio 1914 al 20 giugno 1915 ammontarono alla somma di 538.430.000 lire, con una differenza in meno di lire 18.531.080,39 rispetto all'ammontare dei prodotti complessivi raggiunto nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Parigi durante la guerra

L'anima della città

PARIGI, agosto.

Le fisonomie delle città si leggono come le fisonomie umane: le une e le altre sono lo specchio che riflette i pensieri loro e le loro contraddizioni, fuse in una fuggitiva luce fatta di toni infiniti.

Dopo qualche giorno di assenza, al primo sguardo gettato su quanto ci è famigliare, ci si abitua subito a vivere nella contentezza di una perfetta armonia che fa scomparire ogni altra preoccupazione.

Parigi dà a coloro che ospita questa soddisfazione così rara. E' un universo, un tutto imperituro, e la sua eterna giovinezza sopravvive ad ogni trasformazione la più movimentata e la più tragica. L'aspetto di Parigi, in una parola, calma, consola, distrae, perchè l'immensità delle pene e la dolcezza dei raggi impreveduti son qui più che altrove.... Parigi riconcilia con la vita, anche sotto gli aspetti i più rudi e nelle varianti le meno fortunate. Ha delle colorazioni per i giorni oscuri e degli incoraggiamenti persuasivi ai quali nessuno può resistere.

Parve, ai primi tempi della guerra, che questo imperialismo della grande e immensa città fosse gravemente minacciato. La decentralizzazione sembrava assicurata, e le capitali della provincia si organizzavano. Parigi, colpita dai primi effetti della inondazione provinciale e bruscamente spopolata, ebbe l'apparenza di essere un grande e vasto campo militare, ma fu una eclissi senza domani, e passeggiera. Dopo la battaglia della Marna, l'organismo sano e salvo. la grande città ritrovò subito i suoi agili movimenti, le sue linee sobrie e belle, che si affermarono sempre più regolari in un paese nobilitato dagli avvenimenti. La ossatura apparve snella e leggiadra; la Senna, arteria principale della « Cité », riprese il suo grande ruolo e attira oggi e ritiene il passante che sogna, il convalescente ansioso di respirare l'aria pura ed ossigenata dell'estate in fiore. Sui ponti ognuno si ferma e tutto sembra fresco e leggiero nella luce del sole estivo. Il venticello dell' est ha scacciato le nebbie; l'acqua fluida si agita mollemente e larghi nastri dorati rischiarano i flutti tranquilli ed i banchi di sabbia, degni di un viale principesco, popolati di ragazzi che giuocano....

Parigi nel momento attuale! Ma qual pittore mai saprebbe fissarne la fisonomia e l'anima?

Ecco i grandi « Boulevards », ripieni ancora dei ricordi indimenticabili dello scorso agosto... Non posso, non voglio dimenticare la folla immensa, calma e seria, i canti patriottici che salivano nella notte profonda, senza neanche turbarla, tanto le voci erano larghe e risolute..... In mezzo alle larghe strade, sui marciapiedi, la dichiarazione di guerra, affissa nel pomeriggio, aveva fatto accorrere tutta Parigi — quella dei quartieri ricchi e quella dei sobborghi popolari — in uno slancio grande e fraterno e i vincoli della solidarietà si erano di un tratto rivelati fra tutte le classi e le categorie della società.... Come questi ricordi sono, ad un tempo, vicini e lontani!

*

I pomeriggi parigini sono allietati dai caldi raggi del sole che accarezza le facciate dei palazzi semichiusi; l'aria è dolce e tiepida, riconfortante, tenera come un sorriso, attraente come una buona promessa.... Una promessa? E' ben questa che si sente da ogni parte, sotto il chiaro e limpido cielo estivo. Qualcosa di grande, di bello, di solenne, si prepara. Che il sole sia un presagio? Dalla Maddalena alla Piazza della Repubblica, innumerevoli bandiere adornano le finestre e le vetrine dei magazzini: bandiere francesi, inglesi, belghe, russe, italiane, serbe... e mescolano i loro vividi colori e le loro grandi e fervide speranze...

E nondimeno non è un'atmosfera di festa quella che si respira ed i trofei furono innalzati in previsione del domani. Del domani? La vittoria e qualcosa come una bella giornata: la s'indovina tutto ad un tratto nell'aria e le ondate tiepide che l'annunziano bagnano i visi e fanno sussultare i cuori. Si pensa, nostro malgrado, alle belle domeniche parigine e sembra che una gigantesca macchina pneumatica abbia aspirato tutto quanto il traffico. Le rare automobili che passano, appartengono all'Autorità militare e sui volanti si curvano gli « chaufferus » appartenenti alle truppe di Francia ed alleate: inglesi correttamente abbigliati, belgi assisi comodamente, che fumano con l'aria la più pacifica del mondo in lunghe pipe di terracotta, come si vedono nei quadri del Teniers.....

Del resto, in questi momenti, non è in mezzo alla strada che si deve guardare ed osservare, ma bisogna fare attenzione ai passanti ed alle botteghe.... E, bisogna dirlo, intorno ad ogni essere e ad ogni cosa aleggia un pensiero solo ed unico, il pensiero per coloro che si battono per la patria. Il commercio si è fatto ingegnoso per aumentare la sicurezza e le comodità dei « poilus ». Tutto loro appartiene. Coloro che restano, non hanno che un dovere: quello della solidarietà verso i soldati.

A quella vetrina sono esposte placche lucenti di metallo, lucenti corazze di acciaio; a quell'altra pacchetti di medicinali; più in là vestimenti, indumenti, prodotti speciali per uso e consumo dei combattenti, ed ovunque, ad ogni passo, sul marciapiede, contro le griglie in ferro dei alberi, sono esposte a profusione cartoline postali illustrate, celebranti magazzini chiusi, sui tronchi degli le glorie della Francia! Gli illustri contemporanei, le attrici alla moda, le personalità politiche hanno ceduto il posto.... Oggi sono le figure gravi e pensose dei generali, le vedute della guerra, le alleogrie patriottiche, che formano l'orgoglio ed il decoro e le speranze della nazione....

Però, in mezzo a tanto confortante

quadro, non mancano le note stonate, e vien fatto di stringere i pugni allo spettacolo indecente invero di una turba di giovinastri, poco più che ventenni, accompagnati da donne di malaffare, che bighellonano schiamazzando per le strade, mentre alla frontiera — ma che dico? in piena Francia — scorre tanto sangue generoso... Non tutti i francesi buoni a portare il fucile si battono per liberare il territorio invaso, e ce ne sono....

E non manca neanche la nota dolorante e commovente, allorchè, nel pomeriggio, escono dagli ospedali i feriti in convalescenza. Col braccio appoggiato a quello di un parente, o di una amica, o di una infermiera, portano attraverso la grande città l'immagine della guerra. Dio quanti! Ce ne sono a migliaia e migliaia: mutilati di un braccio, di tutti e due, delle gambe, ciechi....

Parigi alla sera si trasforma. Coi lampioni spenti, i grandi «Boulevards» assumono l'aspetto di larghe strade piene di ombre, turbate appena dalla debole luce dei caffè semiaperti. Qua e là una tenue striscia chiara si spande sul marciapiedi. E' la conseguenza ed i buoni parigini la rispettano. Se i tedeschi hanno creduto di spargere il terrore con le incursioni degli «Aviatiks» si sono ingannati. Parigi conserva la sua calma, e rassomiglia ora ad un enorme gatto nero accovacciato in atto di dormire con gli occhi attenti dietro le pupille socchiuse. Ciò che Parigi attende è l'alba desiderata del giorno in cui i «Poilus» del 1915, come i «Grognards» leggendari della vecchia guardia napoleonica, sfileranno sui «Boulevards» imbandierati, carichi di allori e ricchi di gloria per secoli...

DARIO ROSSI.

Vigore, intelligenza, autorità morale

Nella «Revue des Deux Mondes» un dotto economista tedesco, R. Giorgio Levy, esaminando la situazione economica dell'Italia giunge ai seguenti per noi lusinghiere conclusioni:

«L'Italia è una delle nazioni più forti del mondo moderno, in grazia del vigore e dell'intelligenza dei suoi abitanti. Per il rispetto che essa ha sempre professato del diritto è poi una delle nazioni di maggiore autorità morale. La calma che gli italiani hanno conservato nelle peripezie della crisi internazionale, fino a che venne dichiarata la guerra, attesta che gli ultimi venuti fra i nostri alleati non saranno meno risoluti nè meno perseveranti degli altri. L'Italia entra in lizza dopo che la Francia, la Russia, l'Inghilterra, il Belgio, la Serbia ed il Montenegro hanno speso una cinquantina di miliardi. Le promesse ricevute le garantiscono, all'indomani della pace, un accrescimento di territorio e di popolazione che compenserà una parte dei sacrifici che sarà per affrontare. Ammettendo che il suo debito si accresca del 50 per cento, il bilancio sopporterebbe un maggior carico di 300 o 400 milioni, somma che non sarà difficile poter procurare all'erario nazionale.

«Ad ogni modo i sacrifici che la Nazione farà saranno minori di quelli dei suoi alleati, per non aver preso parte ai primi dieci mesi di guerra, ed anche perchè nella condotta della guerra stessa potrà evitare gli errori cui già condussero la inesperienza delle campagne moderne. I vuoti scavati dal conflitto saranno presto colmati, grazie alla eccedenza delle nascite sulle morti ed ai moltissimi emigranti rimpatriati. Le rimesse annuali di oro mancheranno durante qualche tempo, il cambio troverà difficoltà a riguadagnare la pari, ma questi fenomeni secondari non impediranno all'economia nazionale di risanguarsi. Accresciuta di milioni di uomini, definitivamente assisa sulle due rive del Mediterraneo e dell'Adratico, estendendo la sua azione fino al Mar Rosso, l'Italia potrà riprendere la sua pacifica attività consacrando ad essa la parte migliore delle sue forze. Già sin dall'8 dicembre 1914 il ministro del Tesoro indicava eloquentemente al suo Paese il compito del domani:

«Fino a che la bufera non sia cessata, bisogna correre ai ripari; poi, «tosto che sarà ritornata la bonaccia, «bisognerà riprendere le abitudini «del buon tempo antico e lavorare a «tutt'uomo con la tenacia dei montanari a risaldare finanze e bilancio; «occorrerà allora raccogliere nuovi «mezzi dalle economie, segnatamente «da semplificazione di servizi pubblici «e negli organi amministrativi».

«E' con compiacimento che si ascolta, pronunciata dalla bocca di un Ministro, la parola «economia», che non fu certo di moda nei parlamenti del XX secolo, e che sembra di evocare oggi qualche cosa d'impossibile realizzazione. Sarà necessario, pertanto, all'indomani della pace, scrivere la parola stessa sui programmi finanziari europei, se vuole evitarsi che i contribuenti soccombano sotto il peso di oneri eccessivi».

Nel paese e sul fronte

Il decalogo del soldato contro il freddo

Chiamata a operare in montagna la fanteria tutta, e non i soli Alpini specializzati, non basta provvederle gli indumenti di lana, ma occorre che ogni soldato conosca i diversi mezzi di difendersi contro le congelazioni per non ripetere il grave errore dell'Austria. Nello scorso inverno la nostra nemica, con tutta la preparazione che aveva alla guerra, ha considerati persi agli effetti militari cento mila uomini dovuti mutilare per congelazioni. Non parliamo della straziante prova subita dalla Francia impreparata, guai se avesse dovuto operare in zona montuosa.

Chi non è pratico di montagna non potrà mai immaginare la gravità dell'insidia che il freddo prepara ai soldati d'Italia.

I Sucaini hanno già ottenuto da tempo una grande vittoria sul freddo riducendo nel campo alpinistico le congelazioni ai soli casi dovuti all'imprevidenza, che prima della loro propaganda raggiungevano un'altissima percentuale (90 per cento). Per questo hanno creduto utile di diffondere la conoscenza delle misure di prevenzione da loro praticate a vantaggio dei soldati d'Italia e hanno compilato «Il decalogo del soldato contro il freddo». D'accordo col Comitato Studentesco della «Dante Alighieri» il decalogo è stato incluso nell'istruzione che accompagna il pacchetto igienico diffuso tra i combattenti dal predetto Comitato. Viene pure allegato ad ogni pacco di indumenti di lana che parte pel fronte e comunicato ai Sindaci d'Italia affinchè trovino modo di farlo conoscere alle nuove reclute ed ai nuovi richiamati.

Un'idea kolossale

A Parigi si divertono alle spalle dei tedeschi. Una scenetta comica, che si rappresenta in un caffè di Montmartre è intitolata: «Un idée kolossale» (oramai la parola kolossal, scritta col kappa, è entrata nell'uso parigino, con ironico significato). E per sottotitolo: «La squadra tedesca si muove per la guerra». E poi, ancora un sottotitolo, «Il piano misterioso». Si tratta semplicemente di questo. Il kaiser vuole assolutamente che la sua flotta esca dall'imbottigliatura. E per ciò fare ha una idea geniale: mettiamo tante rotelle alle corazzate e dirigiamole per terra, verso Ypres! Così è fatto; ma alla fine, dopo un vivace dialogo telefonico tra l'«ammiraglio della flotta imbottigliata» e il Kaiser, arriva l'orrenda notizia che la flotta su rotelle, giunta felicemente sui piani belgi delle Fiandre.... è stata inghiottita dalla inondazione dei fiumi belgi! Non c'è gran che in fatto di spirito.... Ma in tempo di guerra!

Franklin e il vegetarianismo

Beniamino Franklins lesse un libro sul vegetarianismo e vi trovò del buono «Se la ragione — disse — ci vieta di tormentare gli animali, perchè ucciderli? Noi diamo la morte al bue dopo che ha lavorato i nostri campi, alla vacca dopo che ci ha dato il latte: siamo ingrati e crudeli. La carne non è indispensabile e gli alimenti vegetali sono più sani della carne».

Dopo questa conclusione egli non mangiava che minestra, pane, uova, cacio, frutta.

Ma un giorno, mentre faceva una gita in barca vide un luccio divorare un bel temolo. Allora il filosofo americano fece un altro ragionamento: «Se gli animali si divorano fra loro, posso mangiarli anch'io»: e cessò di essere vegetariano.

La prossima vendemmia e i prezzi del vino

Una inchiesta recentissima ed i cui risultati particolareggiati appariranno a giorni, nel giornale «Italia vinicola ed agraria», ci permette di dire che l'annata 1915 segna un gravissimo danno per la viticoltura italiana.

Delle regioni che più pesano sul totale del raccolto pel quantitativo di vino che abitualmente forniscono, Piemonte, Campania, Emilia, Sicilia, Puglia, soltanto l'Emilia ed una piccola parte della Sicilia si presentano con raccolto discreto per quanto inferiore al passato anno. La Puglia ha un vero disastro; è ridotta a fare poco più della quinta parte del raccolto dello scorso anno; il Piemonte è poco sotto alla metà; la Campania, che il passato anno diede oltre 5 milioni di ett. sarà molto se passerà un milione questo anno!

In complesso mentre il raccolto vinicolo del 1914 si valutò in 43 milioni di ettolitri, quello pendente darà, sì e no, 20 milioni d'ettolitri. Siamo quindi molto sotto alla scarsissima annata del 1910.

La peronospora è la grande colpevole; una peronospora violenta e terribile come la bufera si è scatenata nell'Europa.

La regione che canta vittoria, questo anno, è il Veneto; proprio quella regione che speriamo possa cantare anche un'altra più grande vittoria. Il Veneto ha un raccolto su per giù come lo scorso anno: in talune plaghe come nel Trevisano e in certe valli del Veronese lo ha perfino superiore. Subito dopo viene una parte dell'Emilia, attorno a Reggio, a Mirandola di Modena; discreto raccolto nella bassa Romagna e nel Forlinese, la Sicilia occidentale va pure discretamente.

Ma l'Umbria, le Marche, la Basilicata, gli Abruzzi e le Puglie, che razza di riduzione! Molti paesi faranno il 10-20 per cento dello scorso anno al massimo; parecchi si approssimeranno allo zero assoluto.

Come abbiamo altra volta affermato bisogna risalire al 1884 per trovare una annata che nella propria perfidia meteorica abbia punti di contatto con questa. Auguriamoci che non si presenti più per altri 30 anni almeno!

**

L'aumento del prezzo del vino non può continuare all'infinità: esso deve avere per il bene durevole di tutti, un limite al di là del quale significa un dannoso restringimento nel consumo e un ancor più dannoso incentivo alla frode più spudorata.

Un fattorino d'una linea tramviaria che attraversa la regione più vinicola del Piemonte, udendo dai viaggiatori che il prezzo del vino poco tempo fa era improvvisamente salito da 12 a 20 lire la brenta, uscì in questa filosofica osservazione: «non me ne importa: anzi ci guadagnerò. In famiglia consumavo una brenta di vino al mese, ora ne consumeremo soltanto mezza, e... spenderò di meno».

Una Cooperativa di Consumo, una delle più grandi del Piemonte, anzi di Italia, e che ha il maggior spaccio di vino, ci scriveva: «se aumentiamo il prezzo del vino in proporzione all'aumento fatto dai produttori, il consumo si riduce alla metà».

Sono affermazioni vere. E vanno meditate. Il vino non è, purtroppo, una materia indispensabile nella vita: lo sanno benissimo i produttori che se lo sono sentito dire in faccia da tante volte che una crisi di abbondanza, o un malessere dei mercati generato dall'imperversare impunito e infrenabile della frode, generavano il basso prezzo e lo scoramento dei produttori. —

E' giusto che — sia pure quando si tratta di materia non indispensabile — ove la produzione sia deficiente e la quantità disponibile sul mercato assai ridotta in proporzione ai bisogni e la importazione dall'estero inibita da elevate difese doganali; è giusto, diciamo, che il prezzo s'elevi, che il produttore abbia finalmente il giusto compenso delle molte annate di basso prezzo, di malvendita, di abbandono, e il doveroso compenso alla prospettiva di uno scarsissimo raccolto.

Ma quando questo prezzo sale oltre al doppio mentre la produzione si annuncia poco più della metà del normale, si può dire basta. Si può dire raggiunto quel tal limite equo e possibile, al di là del quale non si passa senza provocare una tal restrizione del consumo e una così cospicua artificiale moltiplicazione del vino (non impedita dalla nostra imperfetta legge, sempre in attesa di miglioramento) da recare un danno sicuro allo stesso produttore. Sicchè scemando il consumo e moltiplicandosi il poco vino, o facendosi far miracoli di sfruttamento all'uva e alla vinaccia, si crea di nuovo l'abbandono del mercato, si provoca il ribasso dei prezzi, si ripetono a breve scadenza le cause del malcontento.

Anche i più antichi, sinceri e fidati amici dei produttori se vogliono appunto tener fede a quella equità che è la base dell'amicizia, devono riconoscere oggi che è consiglio sereno opportuno, pratico, quello di non forzare troppo la mano, di non tirare troppo la corda.

Quando il prezzo medio del vino da pasto da 21-22 lire l'ettolitro quale era, sul luogo di produzione due mesi fa, monta a 42-45, bisogna essere contenti e fermarsi. Andare a 48, a 54, e sperare le 58-60 lire l'ettolitro è un errore di tattica che può scontarsi amaramente nel proprio caso particolare, che si sconta certamente in modo doloroso per tutti nel caso generale, del grande mercato nazionale del vino. E peggio poi fanno i produttori di vinetti delle regioni piane, vinotti che si vendevano prima a 14-15 lire l'ettolitro e che ora ne pretendono 38-40 e più.

Noi potremmo comprendere questo anno una ostinazione particolare nel tenere alto o altissimo il prezzo della uva buona, che non vada a stabilimenti enologici di sicura onestà. Sarà poca l'uva buona, e questa sarà ricercatissimo; quello è materiale che rende... assai più del 70 per cento in vino. Ora, il produttore che teme di offrire un'arma alla moltiplicazione del prodotto genuino, può essere giustificato se, non avendo altro mezzo per premunirsi, data la insufficienza della legge e la indifferenza del governo, e avendo adatte cantine per lavorarvi, se mai, per conto suo l'uva, forza la mano nel prezzo. Ma adesso, in quest'epoca, pel vino delle scorse annate, no, se egli calca eccessivamente nelle pretese, o dà appunto l'arma al moltiplicatore, o induce una contrazione grande nel consumo; egli stesso in ogni modo, se ne risentirà.

Pensiamo che un buon vino da pasto comprato in campagna a 50 lire, bisogna che nelle città deliziate dai dazi di 11-12 lire per ettolitro, se deve pure lasciare un margine al commercio deve essere venduto a 65-70 centesimi il litro. E' troppo forte per chi era abituato a pagarlo a 40-45 centesimi. Il consumatore ne consumerà meno, inevitabilmente, in questo periodo di crisi economica e di depressione di tutte le spese non indispensabili. E allora, addio la nostra fervida campagna pel vino, la bevanda nazionale igienica per eccellenza; addio i bei sogni di veder riaffermato e ingrandito il culto per questa antica e gloriosa bevanda dei nostri padri. Prepareremo il trionfo dell'acqua minerale, dell'acqua vinosa, delle bevande artificiali.

No, in tutte le cose ci va misura. I produttori di vino ascoltino la voce degli amici e non tirino troppo la corda: potrebbe spezzarsi nelle loro mani e colpirli.

A. Marescalchi

CRONACA PROVINCIALE

Da SAN DANIELE

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 12 (n):

Pubblichiamo il quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile pro famiglie disagiate dei nostri soldati combattenti:

Sostero Girolamo (2.° versamento) lire 10, famiglia Girolamo Tomada lire 20, Cignolini prof. Annibale lire 20, Romolo Salotto (quota di luglio) lire 4.40, Marcello Persello (secondo versamento) lire 5, Sessa Oreste lire 5, Rina Piuzzi-Cruzzola (in memoria del marito dopo sei mesi dalla sua morte) lire 50, Bombarda Pio (secondo versamento) lire 5, Mareschi notaio Italico (quote di giugno e luglio) lire 20, Vittorio Beltrame lire 5, Rassatti Pietro (secondo versamento) lire 50, Bortoletto Giuseppe lire 25, Peressoni Giovanni lire 3, Sivilotti Pietro lire 5, Alberti Osvaldo lire 5, Corelli Pietro lire 1, Porcelli Angelo lire 4, d'Affara Giacomo lire 5, Tomba Peressutti lire 5, Braida Giacomo lire 5, Sorelle Cedolini lire 5, N. N. lire 4, Gattolini Pietro (quota di luglio) lire 2, Fiascaris Alberto lire 5, Tomaso De Cecco lire 10, Cosmai Giovanni 0.50, Tassinari Enrico lire 3, Famiglia Piccoli lire 3, Urtovich don Paolino (quota di luglio) lire 2, Cressati rag. Urbano (quota di luglio) lire 10, Maria Peccei (secondo versamento) lire 2, Grillo mons. Francesco lire 30, don Valentino Felice (quota di luglio) lire 3, Pietro Di Giorgio (secondo versamento) lire 3, Famiglia Fasoli (secondo versamento) lire 5, Zardi Gio. Batta (secondo versamento) lire 2, Spinelli avv. Giuseppe (secondo versamento) lire 15, Mattioni rag, Cesare (secondo versamento) lire 3, Gobbato Luigi (secondo versamento) lire 5, Maria Pirona Myllini (terzo versamento) lire 10, Brunetti rag. Nicolò (secondo versamento) lire 4, Santini Michele (quota di giugno e di luglio) lire 4, Monte di Pietà di S. Daniele (secondo versamento) lire 150, Cassi Giovanni (secondo versamento) lire 5, Pellarini Ivanhoe lire 30, Gentilli Giulio (terzo versamento) lire 15, Fratelli Querini (secondo versamento) lire 10, Famiglia Francescato (secondo versamento) lire 5, Famiglia Monassi lire 5, Giulia Clemencig lire 10, Zoratti Giuseppe lire 10, Famiglia cav De Rosa (quota di luglio) lire 30, Toran bar. Paolo (quota di agosto) lire 10, Ospedale civile di S. Daniele (mesi di luglio e di agosto) lire 100, Cressati rag. Urbano (secondo versamento) lire 10, Luxardo cav. dott. Augusto (terzo versamento) lire 15, Biasutti Ippolito (quota di agosto) lire 15 — Somma lire 4724.80.

Importo raccolto dai sottocomitati nelle borgate durante il mese di luglio

BORGO POZZO:

A quota unica	L.	4.50
A quota mensile	»	57.70

BORGO SACCO I. riparto:

A quota unica	L.	25.45
A quota mensile	»	17.60

BORGO SACCO II. riparto:

A quota unica	L.	16.60
A quota mensile	»	33.70

SOTTOGARO:

A quota unica	L.	12.50
A quota mensile	»	2.30

SOPRACASTELLO - CIULINS - SOPRAPALUDO - BRONZACCO:

A quota unica	L.	48.10
A quota mensile	»	36.60

CIMANO:

A quota unica	L.	26.25

FRAZIONE DI VILLANOVA:

A quota unica	L.	18.15
A quota mensile	»	51.85

Somma lire 451.70 — Importo totale sottoscritto a tutto luglio L. 5076.50.

La sottoscrizione continua, e le offerte si possono indirizzare al Segretario Cassiere del Comitato Direttivo signor Giovanni Marchesini, ovvero ai signori presidenti delle Sotto commissioni delle borgate e frazioni.

Da CIVIDALE

Beneficenza - Assoluzione - Consiglio comunale - Suicidio?

Ci scrivono 12 (n):

Il signor Niccoli Gio. Batta ha offerto alla Congregazione di Carità in morte dei sottonotati concittadini morti sul campo dell'onore: Franceschinis Girolamo lire 2, Sussolig Tullio lire 2, Barbiani Francesco lire 3.

✱ Oggi il Tribunale militare mandò assolto Don Pietro Cernotea della Slavia Italiana da due mesi ed otto giorni detenuto sotto l'imputazione di due distinti reati, convertiti all'udienza in contravvenzioni e poi giudicate inesitenti.

✱ Alle 17 si è riunito il patrio consiglio per deliberare l'ordine del giorno. All'apertura della seduta il sindaco con parole inspirate all'amor patrio fece l'elogio e l'augurio all'esercito combattente.

✱ Fior Giorgio calzolaio di B. S. Pietro nel pomeriggio d'oggi si contorceva in spasimi prodotti dall'aver ingoiata una soluzione di sublimato. — Mentre lo si trasportava in un vicino ospedaletto della Croce Rossa per la lavatura dello stomaco cessò di vivere.

Non è precisato se si tratti di volontà di finirla con la vita o di disgrazia. Abbiamo però un precedente che sta a confermare la prima versione.

L'Associazione fra i Veneti residenti a Roma

Ci scrivono da Roma (10):

L'Associazione fra i Veneti residenti a Roma ha invitato giorni sono l'on. Fradeletto a ripetere la nota conferenza «dall'Alleanza alla guerra», al Collegio Romano, a beneficio dei profughi irredenti e della Croce Rossa.

L'esito finanziario di quella conferenza, fu superiore ad ogni migliore attesa, in quanto e per il caldo soffocante e perchè da un pezzo è incominciato l'esodo delle famiglie più agiate, molti non hanno potuto prender parte al patriottico avvenimento. Ben mille trenta lire nette sono state distribuite in parti uguali: tra i fratelli che aspettano la liberazione delle loro terre e la santa istituzione, che soccorre coloro che, per la patria, fanno olocausto della propria esistenza.

Ci congratuliamo vivamente con i nostri conterranei, che alto tengono il nome della regione natia nell'Eterna città e siamo lieti che, in un momento di sublime sacrificio per la nazione intera, il senat. Blaserna, l'onor. Sandrini, il co. Zorzi, il cav. Toffaloni, come tutti gli altri componenti il Consiglio d'Amministrazione della Associazione suddetta, abbiano cercato con tutte le loro forze, che il contributo del loro sodalizio fosse degno degli ideali della nostra regione.

Cronaca Cittadina

Per le bandiere italiane ad Aquileia ed a Grado

Offerte a mezzo del "Giornale di Udine"

Ha incontrato favore la simpatica iniziativa della signora Bice Berghinz-Capellani per offrire ai Comuni di Aquileia e di Grado il tricolore italiano.

Ci sono infatti giunte ieri le seguenti oblazioni, che abbiamo già passate alla signora gentile, figlia, anche per patriottismo, a quella cara figura di soldato che è il colonnello Bernardino Berghinz, il primo degli ufficiali italiani che, nel 1866, sia entrato in Udine libera:

Cont.na Elisa de Puppi lire 10, Malignani Adele e Maria lire 20, Angelina. Aurora ed Annita d'Odorico lire 10, Magda nob. de Pilosio lire 10, Pico Comessatti Italia lire 10, Italia Doretti Chiaruttini lire 10, Rosa Comencini lire 3, Maria Cruciatti-Pagnutti lire 5, Erminia D'Este-Faleschini lire 10, Elisa d'Este-Masotti (Tricesimo) lire 5, Adina Salvador-Terenzani lire 1, Rosa Polverosi-Manaira lire 5, Panciera Maria lire 3, Giuseppina Moro-Boer lire 5, Angelina di Montegnacco-Tamburlini lire 5, Giuseppina Taddio-Gioiolla lire 5, Caneva Aristide lire 1, Sbuelz Livia in Furlani lire 5 e figlia Furlani Anna di Giovanni lire 5, Badino Davide lire 1, Baldovini Ernesto lire 1, Toppani G. B. lire 1, avvocato Enrico Gaspari lire 1, Valzacchi Arturo lire 1, Sarti Giuseppe lire 1, Plebani Alessandro lire 1, Ruggero Bernardino lire 5, Maurich Antonio lire 1, Salvigni Domenico lire 1, Irma Del Cont lire 2, Rosa Ghialchia lire 3, Ditta Girolamo Barbaro lire 2, Marcella Vendramin lire 1, Angela Alessio lire 0.60, Fratelli Tosolini lire 2, cav. Edoardo Tellini lire 5, ing. Lorenzo de Toni 5.

— La signora Capellani ha come prima sottoscrizione posto a disposizione lire 70.

Bollettino militare

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, nel distretto di Sacile sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Giavedoni G. B., Bianchi Luigi, Cruciatti Guglielmo, Sina Vincenzo, Modotti Domenico.

Sottocorona Aldo nominato sottotenente nella milizia territoriale farmacisti.

Società Dante Alighieri

Offerte alla Dante Alighieri: in morte di Romeo Battistig: Cosmi Giuseppe lire 5, Taboga Guglielmina S. Daniele lire 5, Tenente Luciano Feruglio S. Daniele lire 5.

La distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati

Sul modo con cui viene fatta la distribuzione del sussidio alle famiglie dei richiamati ci sono pervenute alcune lagnanze.

I sussidi governativi sono distribuiti nella sede del municipio in Castello, nei giorni di lunedì e martedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Le sussidiate — perchè la grande maggioranza sono donne — sono numerosissime e il servizio di distribuzione viene fatto da un unico sportello al quale vi è un'affluenza addirittura enorme. Poche hanno la fortuna di sbrigarsi presto, mentre le altre — moltissime — sono costrette a fermarsi tutta la mattina e spesso a dover ritornare nel pomeriggio, e talvolta devono perdere l'intera giornata del lunedì e in parte anche quello del successivo martedì e quelle che hanno la disgrazia di non fare a tempo in una di quelle due giornate per quella settimana non ricevono più un centesimo.

Si noti che tutte quelle povere donne o sono al lavoro, che devono abbandonare per recarsi in Castello, o hanno da sbrigare le loro faccende domestiche; quasi tutte hanno bambini, che durante la loro non breve assenza devono affidare ad altre persone.

Non si potrebbe trovar modo di evitare quest'inconveniente, tutt'altro che lieve, aggiungendo uno o due sportelli all'unico che ora funziona? Oppure aumentado i giorni della distribuzione dei sussidi e dividendo la città in rioni?

Si noti poi che con l'imminente richiamo di altre classi il deplorato inconveniente diverrà ancora più sensibile, e perciò urge che venga presto un provvedimento.

Le stesse osservazioni valgano per la distribuzione dei sussidi del comitato di assistenza civile che si fa soltanto nel mercoledì.

Spedizioni per Udine

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Divisione del Movimento in Venezia la seguente comunicazione:

«Date le sempre difficili condizioni della stazione di Udine, a causa della rilevante quantità dei trasporti militari, necessità che i trasporti per conto dei privati diretti ad Udine, quantunque ammessi dall'avviso al pubblico 1 luglio 1915, siano regolati dalla Divisione Movimento del Compartimento, nel quale la stazione di partenza è compresa e possono essere trasmesse a mezzo della stazione stessa.

Il trasporto così prenotato, potrà avere corso appena sfogate le domande precedenti».

32 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

XXX

Il signor di Bevallan, in piedi, sulle sponde del bacino, stancò per qualche tempo l'eco dei boschi coi clamori banali della sua ammirazione, gridando:

— Delizioso! pittoresco! che quadro!... La penna di Sand... il pennello di Salvator Rosa!

E tutto questo accompagnato da gesti frenetici che pareva volta a volta rapire a quei due grandi artisti gli istrumenti del loro genio.

Infine si calmò e si fece mostrare il passo pericoloso, dove Mervyn aveva corso sì gran rischio. Madamigella Margherita raccontò di nuovo l'avventura, tacendo sempre sulla parte che io avevo preso. Insistè anche con una specie di crudeltà relativamente a me, sui talenti, il valore, la presenza di spirito spiegati, secondo lei, dal suo cane in quella circostanza. Esso per certo sospettava che la sua benevolenza passeggera ed il servizio che avevo avuto la fortuna di renderle, avessero fatto salire i fumi al mio cervello, e che era urgente dissiparli.

Intanto la signorina Hèlouin e mad. Aubry avendo manifestato un vivo desiderio di veder rinnovellarsi sotto gli occhi loro le bravure così vantate di Mervyn, la damigella lo chiamò e lanciò il suo fazzoletto nel canale; ma, a questo segnale, il bravo Mervyn invece di preciparsi nel lago, prese la corsa lungo la riva, andando e venendo tutto agitato, abbaiando con furore, agitando la coda, dando in somma tutte le prove di un grande interesse, ma nello stesso tempo di una eccellente memoria.

Pare proprio che la riflessione sia la dote principale di questo animale. Fu invano che madamigella Margherita, irritata e confusa, impiegò volta a volta le carezze e le minaccie per vincere l'ostinazione del suo favorito; nulla potè indurre l'intelligente bestia a confidare di nuovo la sua preziosa persona a quelle onde terribili.

Dopo annunci così pomposi, l'ostinata prudenza dell'intrepido Mervyn aveva realmente qualche cosa di ridicolo ed io, che più di ogni altro avevo diritto di beffarlo, non mancai di farlo.

Poscia l'ilarità si fece generale, e madamigella Margherita finì ella stessa per parteciparvi, sebbene a malincuore.

— Intanto, ella disse, ecco un altro fazzoletto perduto!

Il fazzoletto trascinato dal movimento continuo della corrente aveva finito coll'andare a fermarsi naturalmente tra i rami del cespuglio fatale, a brevissima distanza dalla riva opposta.

— Lasciate fare a me, signorina, gridò il signore di Bevellan. In dieci minuti, voi riavdete il vostro fazzoletto, o io non vivrò.

Mi pare che madamigella Margherita a questa magnanima dichiarazione, mi lanciasse uno sguardo espressivo quasi per dirmi: Vedete bene che la divozione non è tanto rara attorno a me». Poi ella rispose al signor di Bevellan:

— Non fate pazzie, vi prego, che l'acqua è molto profonda vi ha pericolo!....

— Non m'importa affatto, rispose il signor di Bevallan. Alano avete un coltello?

— Un coltello! ripetè madamigella Margherita assai sorpresa.

— Si, lasciate fare a me!

— Ma cosa volete fare col coltello?

— Voglio tagliarmi una pertica.

La damigella lo guardò fisso.

— Io credevo, — ella mormorò — che voleste gettarvi a nuoto.

— A nuoto? no, signoirna... Prima di tutto non sono in costume di nuotatore, e poi vi confesso che non so nuotare.

— Se non sapete nuotare, importa poco che siate o no in costume di nuotatore.

— E' verissimo — disse il signor di Bevallan, con ridicola tranquillità, — ma voi non volete certamente che io mi anneghi. Ora, voi volete il vostro fazzoletto, non è vero? Dal momento che io ve lo restituirò, dovete essere soddisfatta.

— Ebbene andate! — disse madamigella Margherita sedendosi con rassegnazione — andate a tagliare la vostra pertica, signore.

Il signor di Bevallan, il quale non si smarrisce facilmente, scomparve nel vicino macchione, dove per un momento sentimmo scricchiolare dei rami, poi ritornò armato di un lungo ramo di noce, che si pose a spogliare delle sue foglie:

— Contate forse di passare all'altra sponda con questo bastone? disse madamigella Margherita, il cui buon umore cominciava evidentemente a risvegliarsi.

— Lasciatemi fare, Dio buono! rispose l'imperturbabile gentiluomo.

— Lo si lasciò fare. Egli terminò di preparare la sua pertica; dopo di che si diresse verso la barca. Allora comprendemmo ch'egli voleva traversare il canale in battello al di sopra della cascata e giunto all'altra riva afferrare colla pertica il fazzoletto che non era molto distante. A questa scoperta tutti emisero un grido d'indignazione, essendo cosa molto conosciuta che le signore amano molto le imprese arrischiate... per gli altri.

— Magnifica invenzione, signor Revallan! oh! oh!

— Silenzio, signore mie, non vi burlate di me! E' come l'uovo di Cristoforo Colombo. Perchè non me l'avete suggerito prima questo mezzo?

Intanto, contro ogni previsione, questa spedizione in apparenza tanto pacifica non dovea terminare nè senza emozione nè senza pericoli.

In effetto il signor di Bevallan, invece di passare all'altra riva vogando in linea retta del piccolo seno dove era attaccata la barca, ebbe la scia-

(Continua)

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 77.598,41.
Francesco Toffolo Manarin (quinta offerta) lire 10, Blasoni Enrico lire 5, contessa di Brazzà e figli (in morte del padre) lire 100, Benedetti Alfonso lire 10, Amministrazione del signor Arturo Fadelli fu Giuseppe (rate da giugno ad agosto) lire 30 su lire 150 che si obbligano di versare in rate mensili da lire 10, avv. cav. Luigi Carlo Schiavi (terza quota) lire 100 — Totale lire 77.853,41.

Le offerte si ricevono presso il dott. Virginio Doretti segretario cassiere del Comitato (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuale) nonchè dai giornali cittadini.

"Pro corredo del soldato"

VI ELENCO OFFERENTI

Danaro: Bianca Bonomi lire 5, co. Cecilia Savorgnan di Brazzà e figli lire 25, Idanna e Giuseppe Pirzio Biroli (in morte del conte di Brazzà) lire 25, Stabilimento Tipografico Friulano (Tipografia del «Giornale di Udine») lire 25.

Indumenti: co. Costa Reghini, sig. Bianca Bonomi, sig. Salterio e figlia, sig. Tavasani Migliorini, personale femminile Manicomio, Francesco Martinuzzi.

Movimento maniaci

Al 30 giugno il numero complessivo degli alienati ricoverati nel Manicomio provinciale e nelle varie succursali della provincia era di 1613, di cui 877 uomini e 736 donne. Detratti gli 80 dozzinanti rimanevano a carico della provincia 1533 alienati, cioè 72 in più del corrispondente mese dell'anno decorso e 337 più della media dell'ultimo decennio al 30 giugno.

Beneficenza

Alla Pia Unione Dame della Carità la contessa Cecilia di Brazzà e figli offrono lire 100 per onorare la memoria del Caro Estinto.

Alla Pia Unione della Carità la Famiglia del marchese Colleredo offre lire 25 in morte del co. Giuseppe di Brazzà.

Ferite accidentali

Ieri vennero medicati all'ospedale dal dottor Feruglio:

Clarini Domenico fu Giuseppe di Ragogna, ma domiciliato a Udine, di anni 60; ferite multiple lacere nella regione parietale con contusioni ed echimosi nell'occhio destro; guaribile in 12 giorni.

Matilde Forza fu Francesco di anni 18, di Cussignacco; squarcio muscolare all'ultima falange del dito medio della mano destra con interessamenti dell'unghia, guaribile in giorni 15.

Romanello Luigi fu Antonio di anni 25, di Baldasseria; frattura del radio sinistro all'articolazione del medio; guaribile in giorni 25.

ARTE E TEATRI

La serata patriottica al Minerva

Con l'«Italia ed i suoi liberatori» dramma in 3 atti di E. Semeda si è ritornati per un'unica serata in questo periodi eccezionale, al teatro di prosa.

Non per niente un'unica serata era annunciata della nuova produzione drammatica, ma per una serata l'esito riesci, ed è già molto, non avendo, secondo noi lo spettacolo alcuna ragione artistica nè d'opportunità benefica per servirsi dell'entusiasmo patriottico così a buon mercato.

Molto pubblico di ufficiali e di cittadini gremiva il teatro, applaudendo ai vari inni nazionali suonati per la occasione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Libertà che si è cara...

LONDRA, 12. — Telegrafano da New-York che Taw, l'uccisore dell'amante della moglie, è stato liberato e si trova attualmente a Filadelfia.

I giornali, narrando le vicende di questo processo, rilevano che esso è costato alla famiglia dell'uccisore e all'erario pubblico ben nove milioni!

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.[illegible]
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.53.
Venezia: [illegible] — 11.[illegible] A — 13.10 [illegible] 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.[illegible] — 11.40 — 15.[illegible] — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.[illegible] — 11.8 — 19.41 A
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro, S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.
Cervignano — Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La produzione del frumento in Italia

40 milioni del raccolto 1915 - 10 milioni di riserve

ROMA, 12. — L'ufficio di statistica agraria del Ministero di Agricoltura, industria e commercio comunica:

«*Nel periodo della mietitura, i dati numerici relativi al calcolo provvisorio nella produzione del frumento, avevano condotto alla cifra complessiva di oltre 51 milioni di quintali. Iniziatasi però la trebbiatura, si è dovuto constatare che in molte località lo striminzimento della granella portava una notevole riduzione ai primi apprezzamenti.*

«*L'attuale risultato del calcolo provvisorio viene pertanto espresso dalla cifra di circa quaranta milioni di quintali.*

«*E' da notare che nella maggior parte dell'Italia meridionale ed insulare il raccolto di quest'anno risulta molto superiore a quello del 1914 e perciò si ha, tra le varie regioni, una più uniforme distribuzione del frumento che, quasi dovunque, si avvicina alla media sessennale.*

«*Tale circostanza renderà meno sensibile la consueta deficienza rispetto al fabbisogno; e in ogni modo risulterà più facile e meno urgente provvedervi, tenuto conto altresì delle riserve, che possono valutarsi a non meno di dieci milioni di quintali*».

A complemento di questa informazione togliamo dai giornali di Roma: La Commissione della Associazione dei Comuni che tenne la nota adunanza a Roma, si è recata dal ministro dell'agricoltura, industria e commercio, on. Cavasola e gli ha presentato un memoriale nel quale sono riassunte le conclusioni dell'assemblea che riguardano specialmente la questione granaria, le importazioni di carni bovine e le provvidenze similiari per altre derrate alimentari, nonchè i provvedimenti finanziari che occorrono ai Comuni per far fronte agli approvvigionamenti.

Il ministro ha ascoltato col maggiore interessamento l'esposizione fatta dal pro sindaco prof. Apolloni, ringraziando vivamente i rappresentanti dei comuni per il loro concorso nello studio di così importanti problemi. Ha dichiarato quindi che, a suo avviso, i provvedimenti in corso, già adottati dallo Stato, avrebbero corrisposto alle necessità annonarie; comunque si riservava di esaminare le altre proposte fatte dalle rappresentanze ai Comuni.

La proroga dei contratti pei richiamati sotto le armi

ROMA, 12. — Il luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

Tommaso di Savoia, duca di Genova, luogotenente generale di S. M. Vittorio Emanuele Terzo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia in virtù dell'autorità a noi delegata, in forza ai poteri conferiti al governo del Re dalla legge 22 maggio 1915 N. 671, ritenuta l'opportunità per la scadenza dei contratti colonici di regolare i rapporti d'interesse tra proprietari ed esercenti industrie agrarie e lavoratori che si trovano sotto le armi, udito il consiglio dei ministri, sulla proposta del ministro segretario di stato per l'agricoltura, industria e commercio di concerto col presidente del consiglio dei ministri, ministro dell'interno e coi ministri di grazia e giustizia e delle finanze, abbiamo decretato e decretamo:

ART. 1° I contratti agrari verbali o scritti di colonia parziaria, di salariato fisso comunque denominati e di piccolo affitto, con scadenza al 31 Dicembre 1915 sono prorogati di un anno anche se sia già intervenuta disdetta, quando il colono, salariato o affittuario che si trovi sotto le armi ne faccia richiesta. La proroga è fatta alle stesse condizioni del contratto prorogato con obbligo nei proprietari di conservare alle famiglie dei coltivatori che si trovano sotto le armi, le abitazioni, le corresponsioni e le compartecipazioni secondo le convenzioni locali. Ove sia intervenuto con altra persona un nuovo contratto avente data anteriore al presente decreto il nuovo colono, salariato o affittuario ha diritto alla scelta fra la rescissione del contratto od il rinvio per un anno dalla esecuzione del contratto stesso.

ART. 2° Agli egetti del presente decreto è considerato piccolo affittuario chi coltivi la terra presa in affitto prevalentemente col lavoro proprio e di persona della sua famiglia. In ogni caso compreso nelle disposizioni del presente decreto che paghi per canone di affitto non più di lire 2000 all'anno per uno o per più fondi complessivamente.

ART. 3° Durante la proroga prevista dall'art. 1° il contratto deve essere eseguito secondo infatti è la legge. Nei casi di colonia ove il lavoro delle persone di famiglia non sia sufficiente alla regolare coltivazione del fondo il proprietario od esercente dell'agenzia agraria può chiamare sul fondo altro lavoratore addebitando metà per la relativa spesa al conto del colono.

ART. 4° Il colono o piccolo affittuario d'un fondo rustico che si trovi sotto le armi ha diritto che la chiusura dei conti colonici sia prorogata alla fine dell'anno solare 1916 o agrario 1915-1916, secondo le consuetudini locali. In tale caso restano sospese per altrettanto tempo gli eefftti contrattuali e le consuetudinari, dipendenti dalla chiusura dei conti colonici.

ART. 5° Il colono o piccolo affittuario che per la chiamata sotto le armi non sia in grado di provvedere convenientemente alla coltivazione del fondo ha diritto di chiedere la rescissione del contratto a decorrere dalla fine dell'annata agraria in corso, purchè ne faccia richiesta almeno un mese prima.

ART. 6° Le facoltà di proroga e di rescissione previste dal presente decreto si applicano ai contratti di affitto e colonia delle associazioni di lavoratori che coltivino personalmente la terra quando almeno un quarto di essi si trovino sotto le armi.

ART. 7° Tutte le controversie relative all'esecuzione del presente decreto sono decise da commissioni arbitrali una per comune. La commissione unica per ciascun comune è composta dal giudice conciliatore che la presiede e da due commissari esperti di cose agrarie, scelti dal pretore del mandamento, uno tra proprietari od esercenti delle aziende agrarie ed uno tra coloni, piccoli affittuari, o lavoratori. Al procedimento, avanti la commissione si applicano le disposizioni della legge sui probiviri 15 giugno 1893 N. 275.

ART. 8° Le facoltà di proroga e disdetta, previste dagli art. 1, 5 e 6, sono esercitate mediante comunicazione per lettera raccomandata o mediante dichiarazione resa alla cancelleria della pretura da notificarsi all'interessato.

ART. 9° Le disposizioni degli articoli precedenti non sono applicabili alle particolari convenzioni che anteriormente al presente decreto siano state stipulate fra proprietari od esercenti di aziende agrarie e coltivatori per regolare gli effetti della chiamata sotto le armi in seguito alla mobilitazione. Tuttavia la commissione arbitrale può annullare le particolari convenzioni in quanto esse siano incompatibili colle disposizioni del presente decreto senza adeguato corrispettivo.

ART. 10° Gli atti dipendenti dalla esecuzione del presente decreto, compresi quelli del giudizio magistrale, e di esecuzione di esso, sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

ART. 11° Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione. Ordiniamo che il presente decreto ecc. ecc.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.
TOMMASO DI SAVOIA
Salandra, Cavasola, Orlando, Danco

La Regina Madre salutata con entusiasmo dalla popolazione di Roma

ROMA, 12. — L'*Idea Nazionale* pubblica:

Ieri la Regina Madre si è recata a visitare il grande laboratorio femminile di lavoro della sezione cucito del Comitato Romano.

All'ingresso della splendida sede di Palazzo Doria, dove è installato il laboratorio, erano a ricevere la Sovrana, oltre la presidenza della Sezione, la Principessa Doria, la Principessa Borghese del Vivaro, l'on. senatore Wollemborg ed il senatore Mancini, il quale assiste l'opera della Sezione Cucito.

La Regina Madre volle trattenersi a lungo visitando ampiamente il Laboratorio in tutti i suoi uffici, e mostrò di interessarsi partitamente al funzionamento di ciascuno di essi.

Ma la nota più caratteristica di questa visita regale, fu la grande, spontanea dimostrazione di affetto e di devozione improvvisata nei locali della *distribuzione agli operai* dalle numerosissime mogli dei richiamati che mentre attendevano e ricevevano lavoro, ebbero la lieta sorpresa di vedere apparire in mezzo a loro Margherita di Savoia.

Fu un momento di entusiasmo indescrivibile. Tutte quelle umili donne a cui il Laboratorio del Comitato giornalmente provvede con una forma di soccorso così altamente civile, come è l'offerta di lavoro, fecero ressa intorno alla Sovrana, esprimendo rispettosamente, ingenuamente, i loro più semplici e migliori sentimenti.

La Regina Madre prodigò a tutte il suo sorriso e la sua buona parola, a tutte disse qualche cosa, da tutte volle udire qualche cosa.

E partì tra il reverente omaggio delle signore, tra le benedizioni delle popolane.

Gli studenti e la guerra

Facilitazioni ai laureandi

ROMA, 12. — Al Comitato pro laureandi, che ha sede in Bologna (18, via dei Mille) dopo la calorosa adesione di Augusto Murri alle idee del Comitato, sono giunte — dice il «Giornale d'Italia» — numerose ed attivissime adesioni. Citeremo oltre ad Augusto Murri, il sen. Albertoni, sen. Ruggi, senatore Ciamician, sen. Righi, onorevole Rampoldi, on. Queirolo, on. Ghigi, prof. Tarozzi, senatore Pini, senatore Tanari, senatore De Giovanni, prof. Tesci-Queroli.

Come è noto il Comitato chiese rispettosamente che fosse resa facoltativa, *in questo anno eccezionale*, la presentazione della tesi di laurea a tutti i laureandi, di tutte le facoltà, che alla data dell'invocato decreto avranno compiuto il corso dei loro studi. E come voto di laurea si invoca la somma dei punti riportati dallo studente in tutti gli esami regolamentari dell'ultimo biennio di studi. E tutto ciò fu chiesto non perchè la tesi sia utile od inutile, ma perchè (dice Augusto Murri) sarebbe «stolto il supporre che questo anno la gioventù delle Università avesse avuto tempo e quiete di spirito per meditare. Un troppo più alto dovere che quello di pensare incombeva sulla coscienza loro ed essi l'hanno generosamente soddisfatto».

Il divieto di caccia

ROMA, 12. — La *Stefani* comunica: «Nell'ordinanza 29 luglio del capo dello stato maggiore dell'esercito relativa al divieto dell'esercizio di ogni genere di caccia, pubblicata l'11 agosto, occorre aggiungere le provincie di Venezia e Treviso fra quelle di Udine e Padova.

Nel Caucaso e sull'Eufrate

Nuovi successi russi

PIETROGRADO, 12. — Il comunicato ufficiale del Caucaso dice:

«*Il giorno 9 i combattimenti continuarono. In direzione di Olly cinque compagnie turche, sostenute da quattro batterie, cominciarono l'aggruppamento nella valle del fiume, ma la nostra batteria impose silenzio. L'artiglieria turca concentrò il tiro sulla fanteria russa; essendo sopraggiunta una compagnia dei nostri tiratori, i turchi si dettero alla fuga disordinatamente. I fuggiaschi furono inseguiti da un distaccamento di quindici tiratori volontari comandati da un sottufficiale. Il distaccamento attaccò un centinaio di turchi alla baionetta; massacrò 31 ascari e fece alcuni prigionieri. I turchi, che avevano avanzato alquanto verso Olt e valle Passa, furono da per tutto respinti.*

«*Nella presa del colle di Merguemir ci impadronimmo di tre mitragliatrici turche e facemmo prigionieri.*

«*In direzione dell'Eufrate l'inseguimento dei turchi continua.*

«*Negli ultimi giorni una colonna fece prigionieri 19 ufficiali e 1172 ascari. Prendemmo anche oltre duecento carri, dei quali parte carichi di pirossilina ed istrumenti da trincea. Catturammo armi, munizioni e tende.*

«*Nei villaggi il nemico in fuga abbandonò un certo numero di ascari feriti. Lungo le strade le nostre truppe rinvengono grandi quantità di munizioni di artiglieria. I tentativi turchi di aprire una breccia nel villaggio di Hartchamveg fallirono*». (Stefani)

Notevole animazione alla Borsa di Londra

LONDRA, 12. — Nel pomeriggio vi fu notevole animazione allo Stock Exchange, che era attribuita a notizie favorevoli dai Dardanelli od alla possibilità di qualche fortunata operazione del granduca Nicola. Il tasso del cambio sulla Russia cadde tra 144 e 136. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di l[illegible] a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L' ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPBOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI **SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faring e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire	4
Idem per posta	„	5
Quattro flaconi	„	16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.o**

MILANO — ROMA — GENOVA

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

—— x x ——

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

La Reclame è l'anima del commercio

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.